

InfoCaritasTurritana

Foglio informativo della Caritas Diocesana di Sassari

A cura dell'Ufficio Comunicazione
L.go Seminario 6 - Sassari

www.caritasturritana.it – caritasturritana@libero.it



Sommario

Bando progetti servizi civile nazionale
Progetti 8xmille 2017-2018
Terremoto 2016: continua impegno Caritas

Editoriale

La Storia della Caritas Italiana
Memoria, fedeltà e profezia
Sac. Giovanni Nervo

1



CARITAS IN MUSICA
CONCERTO PER IL QUINDICENNALE DELL'OSTELLO
E LE OPERE-SEGNO DELLA CARITAS DI SASSARI



SOLISTI E CORO
Insieme Vocale
NIVA EUPHONIA

DIRETTORE: VINCENZO COSSU
M° ACCOMPAGNATORE: MARCO SOLENAS
PERCUSSIONI: AURORA COSSU – CHITARRA: VALERIA SECCHI

SABATO 15 SETTEMBRE 2018 – ORE 20:00
SASSARI, CHIESA DI SAN VINCENZO

coro associato a **feniarco**
INGRESSO LIBERO

Per comprendere il significato e gli obiettivi della Caritas Italiana non si può dimenticare che in Italia, prima della Caritas, per quasi trent'anni, ci fu un grande organismo caritativo assistenziale, erogatore di beni e servizi alle diocesi italiane, con gli aiuti dei cattolici americani: la Pontificia Opera Assistenza (POA), che dipendeva dalla Santa sede ed ebbe come animatore un grande testimone della carità, mons. Ferdinando Baldelli, forse troppo presto dimenticato.

Nella situazione difficile della guerra e del dopoguerra, l'opera della POA fu provvidenziale per molte diocesi. Cambiata la situazione del paese, Paolo VI nel 1970 sciolse la POA e sollecitò la Conferenza episcopale italiana a dar vita ad un proprio organismo, che fosse promotore e coordinatore delle attività caritative e assistenziali della chiesa. Nel 1971 la Cei istituì la Caritas Italiana, con un volto del tutto diverso dalla POA. Questo richiedeva un profondo cambiamento anzitutto culturale, passare dal costume di ricevere al costume di dare.

Ricordo che andai, per sentire i suoi consigli, da un vescovo che era stato incaricato dalla sua conferenza episcopale di seguire la costituzione della Caritas nelle sue diocesi. Mi chiese: “Che cosa ci date?”. “Niente, eccellenza”, gli risposi. “E allora perché ci siete?” Lo Spirito però operava nei piccoli e nei poveri questo cambiamento. Ricordo che quando, nel settembre 1972, organizzammo alla Domus Mariae il primo convegno nazionale delle Caritas diocesane, nell’attesa che iniziassero i lavori mi si avvicinò una donna anziana, vestita dimessamente e mi mise in mano una busta con 1.200.000 lire e mi disse che erano gli arretrati della sua pensione sociale. Per me fu un messaggio importante sulla strada da seguire.

Fu provvidenziale per l’impostazione e l’avvio della Caritas Italiana il discorso di Paolo VI nell’udienza che ci concesse in quel primo convegno. Singolare anche il modo in cui nacque quel discorso. Il maestro di camera, al quale avevo chiesto l’udienza, mi chiese che cosa desideravamo che il Papa ci dicesse. Preso alla sprovvista, chiesi che ci commentasse lo statuto che la Cei ci aveva dato. Fu la stella polare che ci illuminò e ci condusse poi nel nostro cammino.

Richiamo alcuni punti che ritengo fondamentali: la prevalente funzione pedagogica della Caritas/ il coinvolgimento di tutta la comunità nel farsi carico dei poveri e dei loro bisogni/ la stretta connessione fra carità e giustizia.

La realtà ci ha aiutati a camminare concretamente alla luce di questi principi. Il terremoto del Friuli del 1976, ad esempio, ci ha aiutati a vivere con i gemellaggi una forte esperienza di comunione ecclesiale; il problema dei profughi vietnamiti ci ha aiutati a vivere concretamente il valore dell’accoglienza; il fenomeno del servizio civile degli obiettori di coscienza ha aiutato le Caritas diocesane e le comunità ecclesiali a vivere in modo diffuso il valore della pace.

Queste sono esperienze vissute nei primi quarant’anni di vita della Caritas. Quali stimoli ci possono venire da queste esperienze e dalla realtà attuale della nostra chiesa e della società civile per i prossimi decenni di vita della Caritas?

Io vedo almeno sei possibili indicazioni:

la necessità di continuare e accentuare la sua prevalente funzione pedagogica / coordinare le attività caritative e assistenziali / curare maggiormente la promozione e la formazione di autentiche Caritas parrocchiali / curare un’analisi attenta dei bisogni emergenti, per essere puntualmente stimolo e completamento della giustizia / coinvolgere con una informazione puntuale e costante la chiesa e la comunità, usando sapientemente i nuovi strumenti della informazione

Il 6 agosto 1978 moriva Papa Paolo VI che, il 2 luglio 1971, diede vita all'organismo Caritas

Bando progetti Servizi civile nazionale

Publicato lunedì 20 agosto il bando per i giovani tra i 18 e 28 anni che vogliono diventare volontari di servizio civile. Le domande di partecipazione potranno essere presentate fino al 28 settembre. La Caritas diocesana sarà impegnata in due progetti: “I volti della povertà” e “Semi di pace”.



Ormai da diversi anni nella nostra Diocesi la Caritas, in linea con le finalità pedagogiche, offre ai giovani l'opportunità di vivere un'esperienza formativa quale il Servizio Civile. Elementi qualificanti il Servizio Civile in Caritas sono: il *servizio*, con un approccio promozionale, a vantaggio dei poveri di ogni genere che vivono suo territorio. La *formazione*, intesa come grande opportunità di crescita umana per chi compie il servizio ed articolata lungo tutto il periodo del Servizio Civile. La *sensibilizzazione* come mezzo per diffondere la cultura della non violenza e della solidarietà. L'esperienza offerta da Caritas diviene infatti occasione di informazione e presa di coscienza da parte della comunità circa i disagi del territorio. La *gratuità*: il servizio è vissuto come un anno donato alla vita degli altri.. e alla propria. La *comunità* come esperienza di servizio quotidiano, di formazione e di crescita dentro la comunità. Quest'anno saranno due i progetti attivati in Caritas Diocesana e avranno come obiettivo principale la conoscenza del fenomeno della povertà nel territorio di Sassari nel progetto “I volti della povertà” ed il fenomeno dell’immigrazione nel progetto “Semi di pace”.

Le domande possono essere spedite, a mezzo raccomandata A/R, alla Caritas diocesana di Sassari - Largo Seminario n.1/A, 07100 Sassari, inviate con PEC (Posta Elettronica Certificata, intestata a chi presenta la domanda ed abilitata all'invio a soggetti privati con allegati in formato pdf) all'indirizzo caritasturritana@pec.libero.it. Viene ritenuto valido il giorno di consegna all'Ente e non quello di spedizione. Oppure (da preferire) consegnate **a mano** alla Sede Caritas diocesana di Sassari in Via Largo Seminario n.1 A - 07100 Sassari, e negli orari riportati di seguito:

- Giovedì 13 settembre dalle ore 14.30 alle 19.00;
- Mercoledì 19 settembre dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- Lunedì 24 settembre dalle ore 14.30 alle ore 19.00;
- Mercoledì 26 settembre dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- Giovedì 27 settembre dalle ore 9.00 alle 13.00;
- Venerdì 28 settembre dalle ore 14.30 alle 18.00.

Si consiglia vivamente di partecipare almeno ad uno dei tre incontri di orientamento che si terranno:

- Giovedì 13 settembre dalle ore 16,00 alle ore 19,00;
- Mercoledì 19 settembre dalle ore 11,00 alle ore 13,00;
- Lunedì 24 settembre dalle ore 16,00 alle ore 19,00;

Nei suddetti incontri, che si svolgeranno presso la sede della Caritas Diocesana in Via Largo Seminario n.1/A, verranno dati tutti i chiarimenti relativi ai progetti, alle attività ed all'impegno richiesto ai giovani in Servizio Civile al fine di permettere loro di valutare bene l'opportunità di presentare la domanda.

Progetti 8xmille 2017-2018

Conclusi lo scorso 31 luglio e lo scorso 31 agosto la seconda annualità dei Progetti "Accoglienza e accompagnamento" e "formazione e condivisione".

La Diocesi di Sassari, attraverso la Caritas Diocesana, aveva presentato alla CEI due progetti per essere attivati grazie al finanziamento 8x1000 Italia 2015.

Nella sezione progetti del sito www.caritasturritana.it si possono trovare informazioni inerenti i singoli progetti. ricordiamo che sul sito 8xmille.it è presente una mappa interattiva in continuo aggiornamento dove si possono trovare tutti i progetti finanziati dalla CEI.

Riportiamo la sintesi dei due progetti a conclusione dell'annualità 2017-2018.

Progetto Centro diurno

Tre operatori, una ventina di volontari e le suore Figlie della carità si sono prodigati anche quest'anno per portare avanti un servizio unico presente in città, e che consente alle persone in stato di bisogno di avere una struttura di riferimento dove passare le ore diurne.

Aperto dal lunedì al venerdì permette ad oltre trenta persone al giorno (media giornaliera) di potersi lavare e pulirsi i vestiti (presenza di docce e lavatrici), passare il tempo a parlare con i volontari disponibili anche all'accompagnamento, in particolare per coloro che hanno necessità di una casa o devono fare un percorso legato alle dipendenze.



La quotidianità dell'accoglienza si traduce in concreti momenti di relazione, di amicizia, conoscenza e fiducia che attivano un buon accompagnamento, fondamentale per aiutare coloro che da soli non sono in grado di raggiungere l'autonomia.

Da quest'anno è stata ulteriormente più partecipata la presenza di laici e del parroco di S. Vincenzo (Parrocchia del quartiere dove è presente il Centro Diurno), sia nella promozione del servizio che dell'animazione attraverso anche la nascita di appositi Laboratori (chitarra, cucina).

Progetto Area immigrazione

Con il Progetto "Formazione e condivisione" si è riusciti a far frequentare la scuola di lingua italiana e corsi professionalizzanti a 27 ragazzi, alcuni di loro sono già riusciti ad inserirsi nel mondo del lavoro, altri 5 sono riusciti ad iscriversi all'Università e verranno seguiti nel loro percorso. Il progetto non era rivolto solo ai migranti, ma al territorio, alle parrocchie, perché è necessario organizzarci e affrontare questa prova che ci viene data con l'immigrazione, dobbiamo imparare tutti ad accogliere, proteggere, integrare. Attraverso la conoscenza diretta, anche attraverso il gioco, nascono amicizie e solidarietà e si risponde a un bisogno profondo dei giovani, che è quello dell'incontro, della socializzazione, delle attività sportive.

La parrocchia del Sacro Cuore ha offerto ospitalità Nell'oratorio del Sacro Cuore si sono svolte le "Olimpiadi del Cuore"; le parrocchie di Cristo Redentore e quella di San Pietro in Ploaghe hanno accolto i ragazzi, aiutandoli nello studio; la comunità parrocchiale di San Vincenzo ha concesso i suoi locali per le attività del Circo in parrocchia, realizzato con i ragazzi dell'Ufficio animazione, quelli del servizio civile Caritas e gli animatori del progetto Policoro.



Terremoto 2016: continua impegno Caritas

Fonte: www.caritas.it

Due anni fa, a partire dalla notte del 24 agosto 2016, inizia una scia di eventi sismici che ha seminato morte e distruzione in intere aree dell'Appennino e dell'Italia centrale. Le vittime accertate delle prime scosse saranno 299 (tutte nelle diocesi di Rieti e Ascoli Piceno) e ingenti i danni agli edifici residenziali, agli edifici pubblici, alle imprese, alle vie di comunicazione e ai beni culturali della zona. Il 26 e il 30 ottobre si registreranno nelle stesse zone altri due grossi terremoti, che provocheranno ulteriori danni. Il 18 gennaio 2017 una sequenza sismica colpisce nuovamente le aree già interessate dagli eventi precedenti e causa ulteriori 34 vittime, di cui 29 all'interno dell'Hotel Rigopiano travolto da una slavina.

140 i comuni coinvolti, ricompresi in 4 regioni e 11 diocesi (Rieti, Ascoli Piceno, Camerino, Fabriano, Fermo, Macerata, San Benedetto del Tronto, Spoleto, L'Aquila, Teramo, Pescara), con un numero di sfollati che, nel novembre 2016, raggiunge il picco di quasi 32 mila persone. La realtà ecclesiale – la Conferenza episcopale italiana e i suoi organismi, tra cui Caritas Italiana – cerca di sviluppare subito scelte che guardano al futuro, delineando modi certi per contribuire alla ricostruzione delle comunità, fondata sull'identità di queste popolazioni, che vanno rese protagoniste delle scelte.

Grazie alla colletta nazionale indetta dalla CEI per il 18 settembre 2016 e a numerosissime altre donazioni, **sono pervenuti a Caritas Italiana oltre 27,5 milioni di euro, di cui 16 milioni provenienti dalle diocesi italiane e 1 milione messo subito a disposizione dalla CEI.** Secondo una consolidata esperienza, sono stati promossi **gemellaggi** tra località terremotate e Delegazioni regionali Caritas. Contemporaneamente, Caritas Italiana si è attivata nella costruzione di luoghi polifunzionali, pensati per rendere possibili le attività religiose, culturali e aggregative delle comunità. Grazie a questo sforzo state realizzate o progettate in tutte le diocesi terremotate diverse tipologie di centri di comunità: container assemblati, prefabbricati metallici, strutture con fondamenta, in muratura, acciaio o legno. Tra le iniziative che la rete Caritas ha messo in campo c'è anche una lettura sistematica di tipo sociale, economico e sociodemografico delle province colpite dal terremoto (Rieti, Perugia, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, L'Aquila e Teramo), con lo scopo di analizzare e individuare elementi strutturali per giungere unitariamente alla definizione di linee progettuali prioritarie di sviluppo, che caratterizzeranno e orienteranno le future scelte economiche e progettuali degli interventi post-terremoto.

A solo due anni dalle prime scosse, tra interventi ed aiuti d'urgenza (compresa la collocazione, nelle primissime settimane dopo il sisma di agosto 2016, di oltre 50 container abitativi), **un ampio programma di realizzazione di oltre 40 strutture polifunzionali** – 32 —⁴ “Centri di comunità” (24 realizzati, 8 in fase istruttoria), 4 strutture destinate all'accoglienza, 7 tra servizi caritativi e spazi socio-pastorali (5 realizzati, 2 in fase istruttoria) e due loculi all'interno del cimitero di Amatrice – e un significativo intervento di promozione territoriale attraverso una adeguata fase progettazione sociale **sono stati effettivamente erogati quasi 14 milioni di euro ed altri 7 milioni sono già stati impegnati per ulteriori interventi programmati.**

Appuntamenti

Caritas in musica

In occasione del quindicesimo anniversario dell'apertura dell'Ostello maschile, Opera Segno di via Galilei 15, l'Insieme vocale Nova Euphonia si esibirà in concerto nella Parrocchia di San Vincenzo (Via Turati). Vi aspettiamo numerosi sabato 15 settembre alle ore 20.

Progetti scuole

Su www.caritasturritana.it disponibili i bandi dei progetti per scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado.